

Al via il concorso di scrittura creativa «Aggiungi un morto a tavola»
Il tema: abbinare gastronomia ai temi classici della letteratura noir

Si partecipa con racconti, fumetti, poesie e testi teatrali
La giuria di esperti sarà presieduta da Mauro Giancaspro

Il «giallo» a cena, la sfida degli studenti-scrittori

Il concorso

Luisa Maradei

«Aggiungi un morto a tavola»: è il tema scelto per la quarta edizione del concorso di scrittura creativa «Parole in Giallo» destinato alle scuole di ogni ordine e grado, organizzato dalle associazioni Napoli Noir e Aussie con la collaborazione della Fondazione Platari, del Contrappasso, di Nocilio Galzerano, di Simone per la scuola, Photocity edizioni e Voyage pittoresque. «Mangiamo e beviamo con chi amiamo, condividiamo i pasti con coloro di cui ci fidiamo, eppure mille pericoli e tradimenti si nascondono nel piatto...» recita il bando di concorso che invita i ragazzi a scrivere poesie, racconti, fumetti e testi teatrali per intrecciare gli argomenti classici del giallo con quelli culinari in generale. La partecipazione è gratuita: serve solo un po' di fantasia e di gusto per il noir, quanto basta per immaginare ricette assassine, coltelli fatali e cuochi investigatori. Gli elaborati, in lingua italiana o inglese e con una lunghezza massima di 5 cartelle, dovranno essere inviati entro il 31 marzo 2012 all'indirizzo caterinalerro@paroleingiallo.it. I testi migliori saranno selezionati da una giuria tecnica presieduta da Mauro Giancaspro in base alla fedeltà al tema, alla correttezza linguistica, all'originalità e all'aderenza al genere giallo e saranno pubblicati in un volume per poi essere premiati nell'aprile del 2012. L'antologia che raccoglie le migliori opere della scorsa edizione, dal titolo «Muse assassine» curata da Diana Lama, Caterina Lerro e Maurizio Ponticelli, invece, sarà presentata al pubblico il prossimo 29 novembre (ore 16.30) presso l'Istituto Palio Colosimo via Santa Teresa degli Scalzi, 36, diretto da Luca Sorrentino. «Il concorso Parole in Giallo - spiega Maurizio Ponticelli, scrittore e membro della giuria - ha conquistato sempre più docenti che trovano in esso un motivo di crescita culturale per i propri studenti, proprio grazie alla scelta del genere poliziesco, per la sua natura intrigante che crea un giusto mix tra la suspense e la fantasia, la storia e la tradizione. Da quest'anno, inoltre, coinvolgeremo anche gli studenti universitari grazie a un accordo con il Suor Orsola Benincasa». Per altre info www.paroleingiallo.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regole
Iscrizione gratuita, la consegna degli elaborati entro il 31 marzo



Piccoli giallisti Un momento della premiazione dello scorso anno del concorso «Aggiungi un morto a tavola»

I racconti I testi dei ragazzi premiati alla scorsa edizione del concorso letterario sul noir

«Dante, innamorato deluso, uccise Beatrice»

«L'uomo era lì appeso, con la corda ed il suo peso. Le sue opere ormai indifese. Erano state prese! La vittima era l'autore. Oggi portano il nome di un altro signore: William Shakespeare sono firmate. E di sangue son macchiate. Queste opere di sonoritate, che oggi sono valorosamente amate». Con questi versi di «Artista geniale» Samuel Di Sessa, alunno di terza media alla scuola statale Luigi Guercio di Santa Maria di Castellabate (Salerno) ha vinto lo scorso anno il primo premio per la poesia giallo del concorso «Parole in Giallo», organizzato dalle associazioni Aussie e Napoli Noir.

La sua poesia e i racconti degli altri studenti selezionati dalla giuria, sono stati pubblicati nel volume «Le Muse assassine» che sarà presentato il prossimo 29 novembre all'Istituto Colosimo di Napoli (ore 16,30, via Santa Teresa degli Scalzi). Le Muse assassine sono anche il tema che ha guidato i ragazzi nella stesura dei loro testi ed è per questo che, sfogliando il volume, è facile incontrare Dante, Van Gogh o altri

scrittori e pittori alle prese con le loro Muse ispiratrici in atmosfere fosche e in perenni rapporti conflittuali. Roberta Bellini, studentessa della II E alla scuola media Solimena di Barra (Napoli), ad esempio, si chiede: «Dante nella Divina Commedia ci parla del Purgatorio, dell'Inferno e del Paradiso... ma è davvero stato in questi posti?». Per la studentessa la risposta è positiva: Dante li avrebbe attraversati veramente per scontare la pena di un grave delitto da lui commesso: l'assassinio della sua Musa Beatrice. E, nel suo breve racconto «Dante» descrive l'omicidio: «Dante, essendo innamorato di Beatrice, decise di corteggiarla. Beatrice, però non ricambiava i suoi sentimenti. Dante allora decise di assassinarla perché anche solo la sua presenza poteva ricordargli quanto fosse brutto soffrire per amore ed essere respinti».

Richard Pacifico e Danilo Mele della I B scuola media statale di San Bartolomeo in Galdo (Benevento) svelano «Il giallo di Van Gogh». Nel loro breve scritto ribattono la storia del suicidio



Le trame
Roberta Bellini racconta l'assassinio commesso dal sommo poeta E Samuel Di Sessa immagina Shakespeare come l'omicida di un poeta al quale rubò i suoi versi

parlando, invece di omicidio. Il pittore sarebbe stato ammazzato da un collega invidioso che gli avrebbe poi rubato i quadri. Perciò, scrivono gli autori: «Dicono che fosse pazzo, ma forse è proprio l'assassino che ha messo in giro questa voce per poi ucciderlo e dire che si era suicidato».

E descrivono il delitto: «Una sera mentre Van Gogh stava dipingendo, i rapinatori entrarono nel suo laboratorio e lo aggredirono. Tentarono di rubargli i quadri, ma il pittore si oppone e gli fu tagliato un orecchio. I rapinatori riuscirono a prendere solo un quadro, quello del campo di grano, e trascinaronolo lo stesso Van Gogh in un campo di grano lì vicino. Gli spararono. Poi gli fu messa in mano la pistola e fu simulato il suicidio». Ma, è la triste conclusione del racconto «da quel momento i due rapinatori furono presi da una sorta di maledizione, erano ossessionati, non riuscivano più a vivere e così decisero di impiccarsi».

I.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le strutture

Rione Amicizia 54 bimbi all'asilo nido

Sono 54 i posti disponibili all'asilo nido comunale, Ammaturo, nel quartiere Amicizia. La nuova struttura è stata realizzata con i fondi del Concerto che la Camera di Commercio ha organizzato per finanziare opere in città. Il plesso è stato realizzato negli ambienti inutilizzati della già esistente scuola Ammaturo, è costata circa 50 mila euro. I lavori, iniziati nel 2009, sono terminati nello scorso mese di febbraio grazie anche all'impegno della Municipalità. Poi la mancanza di suppellettili ne avevano impedito l'apertura, lo stesso consiglio di quartiere ha poi individuato i capitoli di spesa e consentito di allestire gli spazi. Il sindaco ha oggi fatto il simbolico taglio del nastro e salutato il personale dell'asilo nido che attualmente conta già 20 iscritti. Il Comune prevede di raggiungere il numero di 200 posti negli asili nido.

Il workshop

Casanova il «percorso» della pedagogia

Nell'ambito dell'iniziativa «La fabbrica del fare» hanno suscitato grande interesse la mostre documentale e bibliografica curate dalla Soprintendenza Archivistica della Campania e dalla Biblioteca Universitaria di Napoli per valorizzare il prezioso patrimonio archivistico dell'Istituto «Alfonso Casanova», sulla storia di uno dei più importanti Istituti Professionali del centro storico della città. Location dell'iniziativa - conclusasi ieri - la splendida Sala del Conciostro dell'Istituto, recentemente restaurata a cura della Soprintendenza ai Beni Architettonici. Il convegno ha visto la partecipazione dei rappresentanti della Curia, del MIUR, della Direzione Scolastica Regionale, della Regione, della Provincia e del Comune, della Soprintendenza Archivistica per la Campania e della Biblioteca Universitaria di Napoli.

La mostra

Archivio Parisi ecco i volti della legalità

L'Associazione culturale onlus «A Voce Alta» organizza la mostra fotografica «Il mio sguardo libero, volti per la legalità», di Firenze Stefani in collaborazione con l'Associazione culturale Archivio fotografico Parisi di Napoli. La mostra, annunciata da una circolare del Direttore Scolastico regionale, Diego Bouché, è corredata da un catalogo fotografico, con introduzione di Gherardo Colombo, ed è itinerante. Partirà da Napoli, dall'archivio fotografico Parisi, piazza Carolina, 10 nei pressi di piazza del Plebiscito andrà avanti fino al 20 dicembre. Sarà possibile prenotare per le scuole di Napoli e provincia una visita guidata. L'ingresso è gratuito. Prenotazioni al numero: 0810320033 Per info anche: mail avoccealta@virgilio.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Sul podio a sette anni, la Scarlatti si affida ai bambini

Domani l'happening con la grande orchestra al Teatro Mediterraneo

Studenti di 7-8 anni, bambini che prendono in mano una bacchetta per dirigere un'orchestra vera o che accompagnano, battendo le mani e i piedi, pagine musicali del repertorio classico o melodie più moderne. È questa l'atmosfera che si respira durante i concerti della Nuova Orchestra Scarlatti dedicati agli alunni delle scuole primarie e secondarie della Campania dal titolo «Crescendo» che raccoglie sempre più consensi.

Domani (ore 10.30, teatro Mediterraneo di Napoli) si terrà il secondo incontro del ciclo autunnale (che già registra il

tutto esaurito) in programma fino al 23 novembre e che coinvolgerà migliaia di ragazzi. Gli 800 alunni presenti domani arrivano dall'Istituto comprensivo Cimarosa, dalla scuola media Viale delle Acacie, dalla scuola media Foscolo e dal VI istituto comprensivo Flavio Gioia di Napoli, dalla scuola media statale Vitale di Giugliano in Campania, dal 2° circolo didattico Vincenzo Tiberio di Arzano. Più che un concerto si tratta di un vero e proprio happening musicale in cui i ragazzi, come già è avvenuto per non meno di 80 mila giovani e giovanissimi negli ultimi dieci anni, parteciperanno attivamente all'esecuzione di brani, classici e non, per chiudere in questa occasione - in «crescendo» - insieme ai musicisti della



Nuova Scarlatti, con un coro-le «Inno alla Gioia» di Beethoven.

Una formula viva, che si rinnova e si arricchisce ad ogni nuovo incontro, trovando il consenso di generazioni sempre nuove. Il segreto prova a spiegarlo il Maestro Gaetano Russo, fondatore e direttore artistico della Nuova Orchestra Scarlatti: «Per catturare l'attenzione dei ragazzi bisogna coinvolgerli nell'esecuzione dei brani manipolando il materiale musicale, scomponendolo, giocando con esso e con il silenzio come base fondamentale dell'evento sonoro».

Poi il Maestro Russo ricorda le tante occasioni in cui ha partecipato da clarinetista a concerti «istituzionali», for-

malmente dedicati ai giovani, ma che in realtà non avevano nulla di realmente pensato per loro. «Tanti appuntamenti che, più che incontri con la musica, mi sembravano altrettante occasioni mancate, per chi suonava e, soprattutto, per i giovani chiamati ad ascoltare», spiega Russo che, da questo senso di insufficienza e di delusione, ha maturato la voglia di sperimentare insieme ai musicisti della Nuova Scarlatti un'esperienza tutta nuova, costruita sul coinvolgimento diretto dell'attenzione dei ragazzi, che si modella di volta in volta sulle loro reazioni e le loro risposte, sulle loro esigenze e curiosità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA